



L'assemblea del Personale dell'Area della Ricerca CNR ed INAF di Bologna, indetta oggi, 3 Ottobre 2008, dalle OO.SS. FLC-CGIL, FIR-CISL, UIL-PA UR, dalla RSU-CNR, con la partecipazione del gruppo di lavoratori di Precarea, ha votato all'unanimità

lo STATO DI AGITAZIONE promosso dalle OO.SS. e convoca l'ASSEMBLEA PERMANENTE

dei Lavoratori dell'AREA per ribadire la gravità dell'impianto normativo sulla Ricerca che l'attuale Governo ha messo in atto, e del quale l'emendamento all'art. 37 bis del DDL 1441, attualmente in iter di approvazione, e che mira in sostanza a cancellare il processo di stabilizzazione in corso, non è che la cartina di tornasole.

La legge 133 / 2008 , approvata forse non a caso in agosto, blocca di fatto, o limita fortemente, il turn-over, e riduce ulteriormente le dotazioni ordinarie di Università ed Enti di Ricerca. Tale legge, inoltre, impone una riduzione progressiva della pianta organica del personale e fissa un limite temporale all'utilizzo dei lavoratori precari, indipendentemente dalla forma di contratto e dalla provenienza dei fondi utilizzati. Stando alla situazione attuale, questo porterà in breve tempo alla espulsione della quasi totalità del personale precario attualmente presente negli Enti, personale fondamentale per la sopravvivenza dei progetti di ricerca e degli enti stessi.

Si ritiene che questa azione mini definitivamente non solo il futuro dei lavoratori precari del settore, ma addirittura il presente stesso dell'intero sistema della ricerca pubblica italiana.

L'assemblea e le OO.SS. chiederanno agli Enti di Ricerca presenti sul territorio bolognese che esprimano un fermo dissenso rispetto l'impianto legislativo sopra descritto, e si impegnano a preparare tutte le iniziative possibili per contrastare l'azione del Governo e a comunicare all'opinione pubblica il reale impatto che questa avrà sulla ricerca e sul Paese.